

## UN PODEROSO ARTICOLO DI BENITO MUSSOLINI

### CRISI ECONOMICA

Il "New York American" di ieri pubblicava un notevole articolo dell'on. Mussolini sulla guerra delle tariffe daziarie mondiali, che tende a distruggere il commercio di tutte le Nazioni.

Il Primo Ministro d'Italia, dopo avere accennato all'ondata di follia che di giorno in giorno sembra sempre più crescere, causando un colpo catastrofico, osserva che mentre sembra che si passi da una scossa ad un'altra non facciamo altro se non deliberare fino a quando durerà il disastro e fino a quando durerà la depressione.

**LE BARRICATE MONDIALI**  
Queste barricate contro il libero flusso del commercio si sono imposte al mondo e ciascuna domina verso il proprio avversario.

**NECESSITA' DI PROVVEDERE**  
Non è possibile di rinviare alla seguente amministrazione di assumersi il carico pesante, ma le decisioni debbono essere prese adesso ed i provvedimenti adottati subito per sollevare le nazioni dalle economiche difficoltà in cui si trovano e rimettere in piedi la finanza, l'industria e l'agricoltura.

Questo è quanto tutti coloro che hanno una responsabilità di governo debbono fare oggi, e non c'è modo di evitare la propria responsabilità, giacché le Nazioni sono in gran bisogno di un governo sano e pratico.

Questo fu osservato nella straordinaria decisione dell'elettorato britannico, quando finalmente tutto all'aria tutte le teorie ed esso il governo nazionale designato a dominare la crisi". Anche il corpo elettorale sentì la necessità di una emergenza nazionale, ed in massa dispose per stabilire una forte autorità che rappresentasse la Nazione nell'insieme e senza tante teorie di partiti e di politiche".

Dopo aver detto che la situazione attuale richiede ovunque energia, larga visione, coraggio ed intelligenza — quanto di meglio ciascuna nazione possa dare — l'on. Mussolini continua:

"Giusto una settimana fa, nel suo messaggio annuale al Congresso, il Presidente Hoover fece restare attonito il mondo annunciando che a luglio del 1933, ci sarà un deficit di quattro miliardi di dollari nel bilancio degli Stati Uniti. Il messaggio indicava anche un certo numero di proposte tendenti a coprire l'enorme deficit ed a ristabilire l'equilibrio delle finanze federali entro due anni.

### IL DIFETTO DEI SISTEMI MODERNI

Queste proposte significavano notevoli imposizioni di nuove e gravi tasse pari ed in qualche caso superiori a quelle che furono imposte durante la devastazione della guerra. L'intera grave situazione era attribuita al presente ristagno del commercio mondiale ed alla seria crisi economica che adesso pervade tutte le Nazioni.

Per affrontare la deficienza delle entrate gli Stati Uniti debbono ricorrere a delle misure uguali soltanto a quelle che si prendono quando il paese è faccia a faccia con una disperata emergenza.

Il mondo ha affrontato delle crisi economiche nel passato, ma oggi noi contiamo sulla nostra illuminata conoscenza scientifica per potere risolvere le difficoltà".

Dopo aver ricordato che alla fine delle guerre napoleoniche in Europa ed alla fine della guerra civile negli Stati Uniti, si dovettero affrontare anche delle gravi crisi con inaudite sofferenze da parte delle popolazioni, il Duce dice:

"Le lamentazioni di oggi sono uguali a quelle di ieri, ma con questa differenza: che noi ci aspettiamo di essere capaci di affrontare il disastro con i nostri perfezionati sistemi di raccolta e di utilizzazione delle informazioni. Ma, ahimè, anche questa aspettazione è stata vana, e noi, come i nostri predecessori dobbiamo lavorare nel modo migliore per il ritorno della norma-

lità e della prosperità. Nel commercio mondiale siamo in ceppi. Ognuno vuol vendere e nessuno vuol comprare. Con le nuove tariffe anti-dumping erette dall'Inghilterra, ultima barricata è stata posta sulla strada del commercio internazionale.

Le mura protettive sono ora complete in tutti i paesi e se ognuno può assolvere il suo desiderio, si tratta che nessuno permetterà che cosa alcuna entri oltre quelle mura, mentre sarà volenteroso di far uscire ancora qualcuno che possa comprare.



I Giapponesi sono infestati da banditi. Eccone alcuni catturati.

conomica" e che proprio come si formano alleanze o trattati in tempo di guerra, così si formano o si distruggono amicizie e trattati nel campo economico.

### IL DISARMO ECONOMICO

E continua:  
Mentre abbiamo deprecato gli armamenti e le enormi imposizioni militari, noi dobbiamo adesso elevare un altro grido, per il disarmo economico, affinché il commercio possa di nuovo attraversare le frontiere. Nel tempo stesso che chiediamo un periodo di pace e la limitazione degli sforzi bellici, noi vogliamo adesso anche un periodo di intesa nel campo economico, perché abbiamo finora battuto le vie maestre della distruzione economica, ognuno di noi egoisticamente preoccupato di mantenere il proprio commercio e, nel tempo stesso, mentre le Nazioni debitorie non ne possiedono per poter pagare, come possiamo arrivare ad un vero e salutare aggiustamento senza prima prendere in considerazione tutte queste intricate difficoltà?"

Ed il Duce conclude così il suo notevolissimo articolo:

"Le mura delle tariffe debbono essere abbassate, affinché le Nazioni possano commerciare tra loro ed acquistare i mezzi per far fronte ai loro pagamenti. Esse non possono pagare in oro, quando non possiedono oro. Esse debbono, per conseguenza, pagare in generi. E questo è soltanto possibile grazie ad una rinascita del commercio internazionale ed alla facilitazione del flusso dei prodotti da un paese ad un altro.

La febbre crescente delle rappresentanze deve essere dominata da un ritorno a più calmi e freddi giudizi, in modo da poter restaurare la stabilità agli scambi sulla grande via maestra del commercio mondiale".

Ciascuno è adesso in guardia contro le incursioni degli altri, e come si pongono le sentinelle nei punti strategici per impedire l'avvicinarsi degli invasori, così oggi mettiamo gli ufficiali di dogana col dovere di impedire l'entrata di qualsiasi prodotto oltre il limite della frontiera.

### LE SOFFERENZE DI UNA GUERRA

La guerra economica produce le sue sofferenze esattamente come quella militare, ed il tempo è ora venuto per parlare seriamente onde far cessare le ostilità economiche. E' assolutamente, in antagonismo con le conquiste della scienza moderna, mentre la radio e l'aviazione hanno praticamente eliminato le distanze, che le barriere doganali cercano di limitarle fra di loro, artificialmente.

Con due Nazioni che possiedono il monopolio dell'oro e con delle Nazioni debtrici che vogliono dell'oro

### LOTTA AI BANDITI

## IL DOVERE SOCIALE PRESE DI CONTATTO CON I LETTORI

L'inizio del nuovo anno segna anche per il nostro giornale un punto di riferimento e forse una svolta nel trattamento usato finora ai lettori ed agli abbonati.

Molti di coloro a cui ogni sabato L'Araldo porta le notizie più importanti della settimana e mette in rilievo le persone e le opere che qui o in Italia meritano maggiormente di essere note, non vogliono capire che la pubblicazione di un giornale sia pur settimanale, comporta spese e responsabilità troppo gravi per essere sostenute da una sola persona e che è indispensabile per andare avanti che gli abbonati paghino la loro quota d'abbonamento.

Senonché non sappiamo capire perché gli stessi individui siano così restii ad occuparsi attivamente della condotta della nostra collettività. Sentirsi italiani e ammirare Mussolini va bene, ma bisogna non restare nell'ombra. Bisogna iscriversi nelle fila militanti e dare la propria cooperazione alla causa italiana in modo pratico e pubblico, acciò che il popolo possa orientarsi verso la luce e i Capi, locali e d'oltre atlantico, sappiano su chi possano fare affidamento e su quali energie contare.

Di tali italiani se ne contano molte decine nella nostra comunità, e rappresentano una buona parte del miglior elemento, di quella classe cioè che ha raggiunto una posizione economica e sociale buona e meno sente gli effetti dei tempi che attraversiamo.

Appunto per la posizione che godono questi signori devono sentire l'obbligo di dare il buon esempio, e di assumere la responsabilità che loro compete. Ne debbono temere di screditarsi se discendono in mezzo al popolo minuto, operai e manuali. Molti, di loro migliori e migliori e maggiori, si fanno un titolo d'onore di prestare opera, tempo e danaro per contribuire a dare un tono ed una dignità alla vita collettiva.

E' Nostra esperienza che la comunità italiana di Montreal, considerata una fra le migliori del Nord America, ha una lacuna da lamentare in questo assenteismo della classe intelligente o benestante. Assistenti perciò allo spettacolo di vedere molte società dirette da inadatti e incompetenti a criticare. Sentiamo anche il senso di gelosia che pervade a certuni di essi quando, volta a volta, viene premiato l'opera dei più meritevoli e dei fedeli.

Tutto ciò a nostro parere è uno stato d'animo che non ha diritto di esistere. Il campo di lavoro sociale nella nostra colonia è tanto vasto e incolto da richiedere l'opera di tutti. Abbiamo bisogno di energie nuove, di volontà fresche, di entusiasmi risorgenti. Abbiamo bisogno di tutti, ricchi, poveri, intelligenti, colti, operai, artigiani e professionisti per portare avanti la nave della nostra colonia, per affermare in Canada il nome d'Italia.

## L'ULTIMO DISCORSO DI ARNALDO MUSSOLINI

### QUASI PRESAGO DELLA SUA MORTE

Ieri mattina alle ore 11, al teatro «Odeon», riccamente addobbato con trofei di bandiere, dinanzi ad un folto e sceltissimo pubblico, composto di autorità, giovani fascisti del Guf, della Milizia universitaria e di molte signore, il dott. Arnaldo Mussolini pronunciò una vibrante prolusione per il nuovo anno didattico di Mistica Fascista.

**"Coscienza e dovere"**  
«Voglio parlare a voi con cuore aperto — egli ha detto — vorrei dire con cuore paterno». E con cuore aperto e paterno egli ha infatti parlato ponendo dinanzi ai giovani il binomio coscienza e dovere.

«Il dovere costituisce una legge che s'inquadra nel nostro secolo facendosi più forte per le nuove esperienze, e la coscienza che lo regge è coscienza nuova resa più ricca e più vitale dal crogiolo di sacrifici e di eroismi da cui è nata la vostra generazione».

Fatta un'analisi critica della parola «mistica» messa quale attributo alla Scuola, ha affermato che questa parola è un richiamo a una tradizione ideale che rivive trasformata e rievocata nel vostro programma di giovani fascisti rinnovatori, dei giovani la cui vigile preoccupazione è sempre stata il carattere tipico, l'impronta di nobiltà e di forza di tutti i grandi popoli nei momenti del loro maggiore sviluppo.

«E' nel valore che la gioventù ha nella nazione che si può trovare la ragione del fascismo».

«E' naturale e storico, ha soggiunto il dott. Mussolini — che l'Italia fascista senta prima di ogni altra esigenza la necessità di infondere vita nuova nella educazione dei giovani e nel loro compito nel quadro armonico delle attività nazionali».

Fatto un esame del grigio periodo della terza Italia quando la divisione dei partiti, le lotte, il politichismo privavano la gioventù di un comun denominatore, quando l'Italia tradizionalista o rivoluzionaria, massonica o papalina, regionalista o unitaria, divideva i giovani negli assenti e negli sviati, Arnaldo Mussolini ha detto del rivolgimento portato dal Fascismo.

### Un destino storico

«Il Fascismo con una forza e una rapidità che hanno tutta l'impronta di un destino storico superiore, ha travolto queste miserie; ha sanato, rinnovato ridestato gli animi e le coscienze. Saltando un quarantennio di inerzia il Fascismo ha operato sul tronco millenario della stirpe. Su questa base completamente diversa dalle precedenti, il nostro movimento ha impostato come presupposto della unità e della grandezza della Patria, il problema della gioventù italiana».

Tutta l'opera del Fascismo è tesa a creare la solidità della famiglia, la serenità della Scuola, la Religione come tessuto spirituale, a Patria come mondo ideale e reale.

«Questa è nelle sue linee essenziali l'azione rivoluzionaria del Fascismo».

### BANQUE CANADIENNE NATIONALE

UFFICIO CENTRALE — MONTREAL  
CAPITALE VERSATO E RISERVA \$14,000,000.  
ATTIVO OLTRE \$147,000,000.

Qualunque operazione di banca e di investimento  
Interesse sui risparmi in deposito  
Rimesse di danaro all'estero

CORRISPONDENTI IN ITALIA:  
BANCA COMMERCIALE ITALIANA  
BANCO DI ROMA  
CREDITO ITALIANO

6851 BLVD. ST. LAURENT J. PAQUIN, Gerente  
IL NOSTRO PERSONALE E' A VOSTRA DISPOSIZIONE